

## QUARTO INCONTRO

La Messa: Gesù è il pane = quel pane è Gesù

### Testi di riferimento

#### Leonardo Boff: I Sacramenti della vita

«Nel fondo del cassetto si nasconde un piccolo tesoro. Un medaglione con un piccolo mozzicone di sigaretta. Di paglia e di fumo giallognolo, come si una fumare nel sud del Brasile. [...] Questo insignificante mozzicone di sigaretta ha una storia unica. Parla al cuore. Possiede un valore evocativo di infinita nostalgia. Era l'11 Agosto 1965. Monaco, in Germania. [...] Il postino mi porta la prima lettera dalla patria: [...] “Caro Leo... Dio ha voluto da noi un tributo d'amore ..... ci ha chiesto il nostro caro papà [...]”. Il giorno dopo, nella busta, scorsi un segno della vita di colui che ci aveva dato la vita: un mozzicone di sigaretta: l'ultima che aveva fumato poco prima dell'infarto che lo avrebbe stroncato [...]. Quel mozzicone di sigaretta [...] è un sacramento, è vivo e parla della vita. Il suo colore ce lo fa ancora apparire acceso nelle mani del papà, rammenta e fa presente la figura del padre che, adesso, è diventato il punto di riferimento per le scelte della famiglia intera.

Attraverso quel sacramento il padre è ancora vivo, visibilmente, nella sua famiglia. Anche questo è un sacramento.

#### Per noi...

Uno dei grandi capitoli della storia del pensiero cristiano è stato quello che è ruotato attorno all'eucaristia, cercando di capire cosa volesse dire, e in che senso lo dicesse Gesù quando affermava che questo “è” il suo corpo.

Il clima che girava attorno a questo capitolo era quello del miracolo, del prodigio di fronte al quale si restava stupiti ed estasiati (ecco perché ci si metteva in ginocchio), un prodigio incomprensibile.

Ora si cercano piste diverse per capire in che modo, in che senso il pane che esce da quel “memoriale” che è la celebrazione della Messa sia realmente “il corpo di Cristo”, ovvero Cristo stesso presente nella sua realtà più concreta.

Riflettendo un po' sui modi che abbiamo di comunicare fra uomini ci si è accorti che “i ricordi più cari” portano con sé un tale valore che realmente rendono presente la persona cui si riferiscono. Avere con sé l'anello dell'amato è avere con sé l'amato stesso; avere addosso ma maglietta che mi ha regalato... lei... mi fa stare bene, chiamare con il cellulare che mi ha regalato... lui... è come parlare con lui anche quando non c'è.

Si tratta di saper caricare di significato i simboli, le cose. È l'arte di cui sono maestri i poeti, l'arte per cui si vede, al di là delle cose e dentro le cose, la persona che queste cose rappresentano.

Nel caso dell'eucaristia si tratta di saper guardare il pane come una realtà che rivela l'animo di Gesù: quel suo essere il cibo di ogni giorno dice che Gesù è con noi sempre, quel suo essere bianco dice la sua purezza di cuore, quel suo essere mangiabile dice che lui vuole essere il nutrimento autentico e profondo della nostra vita, colui che ci dà la forza per vivere e andare avanti, e così via.

Non credo sia difficile dire, a questo punto, che quel pane “è” Gesù, è la sua presenza, è il modo più completo di mostrarsi. Se fosse presente qui con il suo corpo... non lo potremmo mangiare e quindi non sarebbe il nostro cibo, mentre attraverso la sua parola che viene letta nella messa lui può essere presente come nostro maestro anche se non lo è in carne ed ossa.

#### Per i bambini

- \* Si potrebbe cercare nei propri ricordi qualcosa di particolarmente significativo, quel “qualcosa” che è davvero unico: un ricordo della mamma... del giorno in cui il bambino è nato. Si potrebbe riprendere il racconto, fatto la settimana scorsa, di quel giorno o di quella persona.
- \* Da lì al far capire come il pane può essere la presenza di Gesù che si rivela come nostro cibo... non sarà difficile.